Num. 25

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Gennaio	745,20	744,08	744,10	+ 0,4	+ 5,4	+ 7,8	— 2,6	+ 3,7	+ 4,6	— 3,2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GENNAIO 1862

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari.

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

Art. 18. Oltre il registro prescritto dall'art. 14 del presente Regolamento, tutti i fabbricati e costruzioni qualunque comprese nelle zone militari porteranno un segno che indichi la loro condizione rispetto alle servitù militari.

Questo segno consisterà in una lastra di ferro di forma rettangolare di centimetri 15 per 20 di lato, infissa col lato maggiore orizzontale in uno dei punti più apparenti della costruzione, mediante quattro chiodi fermati con gesso, sulla quale sono scritte in tutte lettere le indicazioni prescritte per i termini nel modo seguente:

1.a Zona militare.
Metri . . .
E per le zone interne.
Zona militare interna.
Metri . . .

Per le costruzioni comprese nella prima zona ed in quella interna, la lastra sarà colorita in nero colla scrittura in rosso; per quelle della seconda zona in rosso, e per quelle della terza in verde colla scrittura in nero.

Art. 19. Fissate le zone sottoposte a servitù militari attorno ad una Piazza fortificata, ovvero ad uno stabilimento, il Direttore del Genio militare farà riconoscere attentamente se in esse esistono costruzioni, chiusure, piantamenti di alberi, depositi di materie combustibili ed altri oggetti che ne possono compromettere la conservazione o sicurezza, e ne riferisce al Ministero per le sue determinazioni.

Qualora per le considerazioni precedenti venga decretata la demolizione di qualche parte di esse costruzioni, piantamenti o depositi, e questi non siano vincolati da speciali condizioni a favore delle servitù militari, le indennità a corrispondersi saranno regolate colle norme prescritte dal Regolamento 11 luglio 1837 pel servizio delle *fortificazioni e fabbriche militari.*

Capo 3. — *Domande per esecuzione di lavori in eccezione alle prescrizioni della Legge.*

Art. 20. Le domande che i proprietari di terreni compresi nelle zone delle servitù militari intendono di inoltrare in base agli articoli 6 e 14 della Legge per ottenere l'autorizzazione di far eseguire in esse operazioni topografiche od agrimensorie, costruzioni nuove, ovvero riparazioni o migliorie a quelle esistenti od altre opere vietate dalla detta Legge, devono essere distese su carta da bollo e trasmesse pel canale del Comandante militare locale alla Sotto-Direzione del Genio militare, la quale esamina se sono corredate di tutte le carte prescritte (invitando in caso contrario i richiedenti a completarle) e riconosce quindi sul sito la natura ed entità delle opere domandate, l'influenza che possono avere sulle Fortificazioni, e Stabilimenti da cui le servitù derivano; ed emette il suo parere in merito alle medesime in apposita relazione corredata, se occorre, da disegni spiegativi; formolerà in apposita relazione le condizioni particolari colle quali dovrebbe essere vincolata la concessione qualora venisse accordata; trasmette quindi tutta la pratica al Direttore, il quale dopo di averla esaminata vi unisce le sue osservazioni, e la rivolge al Ministero della Guerra per le sue determinazioni, sentito il parere del Comitato del Genio militare.

Qualora si tratti di migliorie tendenti ad aumentare il valore dello stabile, si dovrà far risultare in modo preciso dello stato delle costruzioni esistenti, acciò in ogni caso si possa stabilire il giusto ammontare dell'indennità a corrispondersi, la quale dovrà essere ragguagliata sul valore primitivo dello stabile, niun caso fatto delle migliorie introdotte, a senso di quanto dispone l'art. 15 della Legge; ad un tal fine si procederà per cura della Sotto-Direzione in contraddittorio del proprietario, alla compilazione di accurati testimoniali di stato dello stabile, corredati dai disegni necessari alla piena loro intelligenza, i quali testimoniali e disegni firmati da ambe le parti saranno uniti alla pratica.

Eguali testimoniali di stato si compileranno altresì tuttavolta che si tratterà di aggiunte a costruzioni esistenti in uno stabile, quando anche non ne accrescano il valore pel caso dovessero nel seguito essere distrutte, onde ritornare lo stabile nelle condizioni anteriori alla concessione.

Art. 21. Tutte le domande di cui è cenno all'articolo precedente, meno quelle che hanno per oggetto l'esecuzione di semplici operazioni topografiche od agrimensorie, devono essere accompagnate da un tipo della località fatto su una scala non minore di 1/2000 debitamente orientati, e da disegni dei fabbricati su scala non minore di 1/200 indicanti col sussidio di apposite leggende e di colori diversi in modo chiaro e preciso la natura, forma ed estensione delle progettate opere.

Art. 22. Il Ministero notifica le sue determinazioni in merito a tali domande al Comitato e alla Direzione del Genio militare, al Comandante Generale della Divisione territoriale per la debita partecipazione al richiedente trasmettendogli le carte della pratica.

Se le determinazioni sono favorevoli ed il richiedente dichiara di accettare le condizioni, colle quali s'intende di vincolare la concessione, si ridurrà questo in atto pubblico, il quale sarà stipulato nell'Ufficio della Prefettura o Sotto-Prefettura del Circondario in cui trovasi la Piazza, se le determinazioni del Ministero sono contrarie, nel parteciparle al richiedente, sono ad esso restituite tutte le carte poste a corredo della domanda

Nel primo caso il Comandante militare trasmette i disegni originali annessi alla domanda, alla Sotto-Direzione del Genio militare, dalla quale riceve in cambio una copia autentica la quale unitamente alla nota delle condizioni, con cui deve essere vincolata la concessione, e se ne è il caso, coi testimoniali di stato della località, trasmette all'Ufficio di Prefettura o Sotto-Prefettura per essere inserti nell'atto pubblico di cui è cenno nell'alinea precedente; di tale atto l'ora detto Ufficio trasmetterà tre copie su carta semplice, due coi disegni ed una senza al prefato Comandante generale per essere trasmesse le due prime al Ministero ed al Comando militare locale, e la terza alla Sotto-Direzione del Genio militare, la quale vi unirà i disegni originali precedentemente ricevuti.

Art. 23. Se la domanda ha per oggetto qualche lavoro a farsi sulla proposta Demaniale, come ad esempio il passaggio di tubi o canali attraverso alle fortificazioni od altra opera analoga, il Ministero della guerra, riconosciuta la convenienza di aderire alla medesima, rivolge tutta la pratica e la nota delle condizioni con cui deve essere vincolata la concessione nell'interesse militare, a quello delle Finanze, cui spetta in tal caso di far procedere alla stipulazione dell'atto definitivo, aggiungendovi quelle condizioni che ravviserà necessarie nell'interesse della proprietà Demaniale e dell'Erario; il Ministero ora detto provvederà acciò siano a suo tempo rimesse a quello della Guerra tre copie complete di detto atto per l'uso indicato all'articolo precedente.

Art. 24. Le concessioni fatte dal Ministero della Guerra s'intendono valide soltanto per quanto concerne il servizio militare e non dispensano dal compimento degli altri incumbenti a farsi presso altre Amministrazioni pubbliche o presso i privati che vi possono essere interessati.

Art. 25. Per la più pronta esecuzione della Legge, tutte le autorizzazioni che il Ministero emetterà a mente dell'articolo 14 della Legge stessa, dovranno essere vincolate dalle seguenti condizioni generali, oltre a quelle particolari che in ogni caso speciale saranno riconosciute necessarie nell'interesse della difesa, del servizio militare e dell'Erario.

a) Sempre quando per provvedimenti nell'interesse della difesa sia riconosciuta necessaria o conveniente la demolizione delle costruzioni permesse in modo precario, il proprietario o chi per esso dovrà in esecuzione dell'articolo 15 della Legge e senza eccezione alcuna, effettuarla sull'ordine in iscritto dell'Autorità militare debitamente intimatagli dal serviente d'Ufficio che ne farà relazione nel tempo che sarà prescritto dall'Autorità medesima, facendo trasportare tutti i materiali provenienti da tale demolizione fuori del perimetro delle zone sottoposte a servitù.

b) Qualora nel termine prefisso dall'Autorità militare non sia dato principio alle demolizioni, ovvero non s'impieghi in esse il numero di operai e l'attività necessaria per assicurare che la demolizione sarà compiuta, ed il suolo sgombro dai materiali per l'epoca stabilita, l'Autorità militare, a norma del già citato articolo 15 della Legge, farà senz'altro avviso eseguire i lavori necessari nel modo che riconoscerà più spedito a spese di esso proprietario, senza alcuna responsabilità riguardo alla custodia di detti materiali e per qualunque danno potesse ad esso derivare.

c) In amendue i casi previsti agli alinea precedenti, il propietario solo sarà mallevadore, verso gli utenti del fabbricato od edifizio, di ogni danno che essi potessero avere pel fatto di tali demolizioni.

d) Le terre e materiali provenienti dalla esecuzione dei lavori autorizzati e sopravanzati ai medesimi saranno trasportati fuori del limite delle zone, ovvero sparsi nelle zone stesse dove e come sarà indicato dalla Sotto-Direzione del Genio militare.

e) Sono a carico del concessionario tutte le spese dell'atto pubblico e delle copie di esso e dei disegni da unirsi, di cui è cenno agli articoli 21 e 22 del presente Regolamento.

Art. 26. Qualora si tratti di migliorie od altre innovazioni da eseguirsi in fabbricati esistenti non vincolati da condizioni di precarietà all'epoca della applicazione della Legge 19 ottobre 1859, le quali possono essere permesse in modo precario, si aggiungerà alle condizioni dell'articolo precedente la seguente:

f) In caso d'espropriazione a favore del Governo o di demolizione dello stabile, le opere autorizzate dal Ministero della Guerra a titolo precario e risultanti dagli annessi documenti non saranno comprese nella stima del valore di detto immobile, e non sarà tenuto conto dell'aumento di valore che esse potessero procurare allo stabile in complesso a tenore del disposto all'art. 15 della Legge 19 ottobre succitata.

Art. 27. Tutte le domande per costruzioni nelle zone delle servitù militari, saranno annotate unitamente all'esito loro su un registro, Modello N. 2, tenuto presso ogni Direzione.

Il registro ora detto e quelli prescritti agli articoli 14 e 32 del presente Regolamento non dispensano dalla registrazione delle carte sul protocollo generale delle pratiche tenuto presso le stesse Sotto-Direzioni.

Capo IV. — *Sorveglianze e contravvenzioni.*

Art. 28. I Comandanti militari, gli Uffiziali e Personali applicati al servizio del Genio nelle Direzioni e Sotto-Direzioni, e per gli stabilimenti contemplati all'alinea dell'art. 1 della Legge, anche gli Uffiziali d'Artiglieria che vi sono addetti sono tenuti a sorvegliare attentamente acciò non si facciano infrazioni alla Legge sulle servitù militari, ed a denunziarle ai funzionari incaricati dal presente Regolamento di procedere contro i contravventori. Tale obbligo incumbe più particolarmente ai Sotto-Direttori del Genio militare, i quali sono considerati i delegati naturali del Ministero per tutti gli atti relativi alle servitù e loro contravvenzioni, a mente dell'art. 29 della Legge, e ne assumono in modo speciale la risponsabilità, ed agli Uffiziali ed Aiutanti che saranno da essi Sotto-Direttori specialmente incaricati di tale sorveglianza.

Art. 29. È quindi fatta facoltà agli Uffiziali ed Impiegati specialmente incaricati dai predetti Sotto-Direttori della sorveglianza delle servitù d'introdursi nelle case o stabilimenti compresi nelle diverse zone per riconoscere se non sia alterato lo stato delle cose, procurandosi per tale oggetto un ordine in iscritto dal Sotto-Direttore. Essi dovranno però rivolgersi al proprietario od a chi ne fa le veci per ottenere il permesso di entrata, rendendo, se occorre, ostensivo l'ordine ricevuto.

Qualora sia ai medesimi ricusato l'ingresso, il Sotto-Direttore richiederà il Giudice di Mandamento, o il Sindaco o l'Uffiziale di pubblica Sicurezza di accompagnare detti impiegati alla visita a norma delle prescrizioni dell'art. 30 della Legge.

Art. 30. Allorquando viene riconosciuta una infrazione alle servitù militari, il Sotto-Direttore prima di far constare della contravvenzione con apposito verbale a norma dell'art. 29 della Legge, può se lo ravvisa opportuno e non nocivo agli interessi del servizio militare e dell'Erario, invitare il contravventore a cessare dalla prosecuzione dei lavori ed a ridurre le cose in pristino stato, od allo stato più prossimo al primitivo secondo la natura delle opere eseguite.

Se il contravventore aderisce all'invito e si dispone a ridurre le cose alle primitive condizioni secondo i suggerimenti e nel tempo prefissogli, la pratica non avrà ulteriore seguito, e la Sotto-Direzione si limiterà a sorvegliare perchè sia fatta sparire ogni traccia delle fatte innovazioni nel modo ed epoca prestabilita.

Se il contravventore si rifiuta di aderire, ovvero la natura dell'infrazione richieda pronto riparo, il Sotto-Direttore farà senza ritardo accertare la contravvenzione da un ufficiale o da un Impiegato del Genio colle norme prescritte dagli articoli 20, 30 e 31 della Legge.

Trattandosi di infrazioni alle servitù attorno a stabilimenti contemplati all'alinea dell'art. 1 e all'art. 18 della Legge stessa, i Capi di servizio d'Artiglieria ne daranno sollecito avviso alle Sotto-Direzioni del Genio per l'accertamento della contravvenzione. Tale accertamento potrà anche essere fatto colle norme avanti stabilite da Uffiziali ed Impiegati d'Artiglieria a ciò delegati dai rispettivi Capi di servizio, i quali s'intendono pure investiti per tale effetto della delegazione speciale del Ministero di cui è cenno al citato art. 29 della Legge, in tal caso trasmetteranno il processo verbale unitamente ad una esposizione circostanziata del fatto alla Sotto-Direzione del Genio militare pei successivi provvedimenti di sua competenza.

In caso di bisogno potrà detto accertamento essere fatto da uno soltanto dei funzionari sopra accennati.

Art. 31. Ogni processo verbale deve contenere:

1. Le indicazioni del luogo e del giorno in cui fu esteso, quelle della persona che ha rilevata l'infrazione alle servitù e del contravventore;

2. La natura dell'infrazione, l'epoca in cui fu eseguita, l'esposizione delle circostanze atte a qualificarla e le prove ed indizi che esistono a carico del contravventore;

3. Il risultato degli interrogatorii fatti alla persona e persone implicate nella contravvenzione sia sul loro nome, cognome, qualità, patria e domicilio, sia sulle circostanze relative alla contravvenzione e le dichiarazioni loro.

Art. 32. Il processo verbale redatto colle formalità prescritte dall'art. 31 della Legge e colle norme avanti espresse viene dal Sotto-Direttore del Genio militare notificato per iscritto col mezzo di un serviente d'Ufficio al contravventore, al quale sarà esibita copia della intimazione per essere da lui firmata in segno della avuta comunicazione; rimettendogli altra copia di essa per proprio uso; nella copia dell'intimazione sarà pure ingiunto al medesimo di sospendere immediatamente i lavori indebitamente intrapresi, di demolire la parte già costrutta, di restituire le cose nello stato primitivo, od in caso d'impossibilità in uno stato equivalente, prefiggendogli per ciò fare un tempo determinato a decorrere dalla data dell'intimazione in ragione dei lavori a farvi. Qualora il medesimo si rifiutasse di firmare la copia dell'intimazione, questa sarà ad esso rimessa dallo stesso serviente in presenza di due testimoni.

Se il contravventore si dispone ad eseguire le opere ordinategli nello scopo previsto dall'alinea precedente, il Sotto-Direttore al termine del tempo fissato farà procedere alla ricognizione delle medesime, e trovando adempiti gli obblighi imposti farà compilare un nuovo verbale onde far risultare di detta circostanza e lo unirà a quello di contravvenzione per essere conservati ambidue negli archivi della Sotto-Direzione, dandone copia autentica all'interessato per proprio scarico.

Se il contravventore si rifiuta di ridurre le cose nel pristino stato e non sospende i lavori intrapresi entro le 24 ore dalla notificazione del verbale, ovvero, se cedendo alla intimazione, non eseguisce nel tempo che gli viene prescritto le opere necessarie per raggiunger tale scopo, il Sotto-Direttore trasmette il verbale unitamente ad una relazione circostanziata del fatto al Direttore, il quale provvede presso l'Ufficio del Procuratore del Re del Tribunale di Circondario competente pel procedimento giuridico a termini di legge.

Tutte le contravvenzioni e l'esito loro sono annotate in un apposito Registro conforme al Modello n. 3.

Art. 33. Spetta agli Uffiziali ed Impiegati del Genio militare d'invigilare l'esecuzione delle sentenze che verranno emanate dai Tribunali competenti sulle contravvenzioni alle servitù militari, le quali saranno per tale effetto loro comunicate.

Qualora le prescrizioni del Tribunale non siano eseguite nel tempo fissato dalla sentenza debitamente notificata e passata in giudicato, i Direttori del Genio, sull'avviso che loro sarà dato dai Sotto-Direttori, disporranno presso questi ultimi affinchè si proceda senza altro d'Ufficio all'esecuzione delle medesime nel modo prescritto dall'art. 15 e dall'art. 35 della Legge e ne sia contabilizzata la spesa colle norme stabilite dai Regolamenti sul servizio del Genio per le spese a carico dei Corpi e dei privati.

Dat. Torino, addì 22 dicembre 1861.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra

A. Della Rovere.

(*Seguono i Moduli*)

S. M. in udienza del 19 gennaio 1862, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina Mercantile e della Sanità Marittima:

Pecoraro Federico, volontario nel corpo del commissariato generale di marina, nominato applicato di 3.a classe;
Pagnotta Achille, id., id.;
Zehender Federico, id., id.;
Barone Leopoldo, id., id.;
Pocobelli Filippo, id., id.;
Ribaud Giovanni, id., id.;
Artusio Gennaro, id., id.;
Tarsia Federico, id., id.;
Spanò Carlo id., id.;
Lecaldano Camillo, id., id.;
Scoppa Giovanni, id., id.;
Pocobelli Nicolò, id., id.;
Cariello Alfonso, id., id.;
De Roberti Guglielmo, id., id.;
De Roberti Ernesto, id., id.;
Corbo Raffaele, id., id.;
Percuoco Giuseppe, id., id.;
Scotiero Camillo, id., id.;
Artusio Enrico, id., id.;
Pelusio Giuseppe, id., id.;
Corbiona Edoardo, id., id.;
Del Tufo Vincenzo, id., id.;
D'Andrea Raffaele, id., id.;
Durante Alfonso, id., id.;
Bruno Giovanni, aspirante meritorio nel corpo delle dipendenze marittime nell'ex-marina Napolitana, id.;
Crisafulli dott. Michele, è nominato medico sanitario;
Pugliati Giuseppe, id.;
Marra Vigilante, id. perito chimico;
Panzetta Adolfo, applicato di 1.a classe nel servizio della sanità marittima, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli che gli potessero competere per il conseguimento della pensione.

Ed in udienza del 26 detto mese:

Abbati Nicolò ex-cancelliere nella deputazione sanitaria in Barletta, è nominato applicato di 3.a classe nel servizio della sanità marittima;
Despuches Francesco, applicato di 3.a classe id., è dispensato da ulteriore servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 28 GENNAIO 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Scuola forestale.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che col giorno 3 del venturo febbraio si dia principio ad un corso di lezioni di Silvicoltura. Queste saranno pubbliche ed avranno luogo in una sala del palazzo dell'Accademia delle Scienze in Torino nei giorni di lunedì e giovedì alle 12 meridiane.

Torino, 28 gennaio 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito ad una deliberazione presa dalla Commissione istituita nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo esame dei progetti di bonificamento di terreni paludosi, s'invitano tutti coloro che han presentato o son per presentare domande per bonificazioni, a voler inviare al Ministero stesso le notizie seguenti a corredo delle loro domande, senza di che non potrebbero essere convenientemente esaminate:

1 Un piano geometrico delle località che s'intende bonificare.

2. Indicazione sommaria delle opere da eseguirsi.

3. Una perizia di presunzione indicante l'ammontare delle spese.

SCUOLA DI APPLICAZIONE DEGLI INGEGNERI IN TORINO.

Abusando della buona fede dell'incaricato della consegna dei Diplomi venne da un individuo, qualificatosi per il titolare, ritirato il diploma di Misuratore rilasciato in capo a Bonacossa Emanuele di Carlo nativo di Mortara sotto la data del 10 novembre 1861 e portante i numeri d'ordine 877 e 48.

Si diffida chi può avervi interesse, che detto diploma è nullo essendosi al vero titolare rimesso altro diploma colla data del 4 gennaio 1862 e coi numeri d'ordine 385 e 36.

B. GASTALDI *Segretario.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Italiana di Firenze nel 1861.

Aggiunte all'Elenco delle distinzioni conseguite dai produttori ammessi dal Comitato di Torino.

Esponenti riconosciuti meritevoli della distinzione della medaglia e posti fuori concorso perchè Giurati.

Classe VI. Mineralogia, metallurgia ed armi

Perazzi ingegnere Costantino di Novara.

Classe XIV. Lanificio

Sella cav. Gregorio di Torino, comproprietario del lanificio fratelli Sella in Croce Mosso (Biella).

Laclaire cav. Paolo di Torino, proprietario del lanificio. Gio. Paolo Laclaire in Caselle (Torino).

Esponenti riconosciuti degni di lode.

Classe VIII. Meccanica generale

Conrotto Celestino di Torino.

Lupo Natale, capo officina alle ferrovie dello Stato in Torino.

Operai distinti della medaglia.

Camisassa Giuseppe, addetto alla fabbrica di colla del sig. Tiberti Francesco di Torino.

Borsa Teobaldo, addetto al mulino dei signori Tarditi e Traversa in Bra.

Alberti Domenica, camiciaia presso le signore Caffarel sorelle di Torino.

Suor Alessandrina, direttrice del R. Ergastolo di Torino.

Suor Ceruto, direttrice dell'Asilo Infantile di Grugliasco.

Correzioni. — Nel foglio N. 21, Elenco degli Esponenti premiati, classe 18, invece di *Borello Pietro e figli di Biella*, leggasi *Borello Pietro e fratelli di Biella.*

Il sottosegr. della R. Camera e del Comitato locale

A. MOMBELLI.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 24 gennaio:

Essendo stato il re dei Belgi ritenuto al palazzo di Buckingham da una indisposizione, il principe di Galles venne mercoledì a trovarlo. Dicesi che due o tre giorni prima della riunione del Parlamento la regina tornerà ad abitare il castello di Windsor per agevolare la spedizione degli affari pubblici co'suoi ministri. Per ordine della tesoreria, la Giunta sanitaria di Windsor cominciò un'inchiesta sullo stato della città. La regina fu talmente commossa da un articolo del *Blackwood's Magazine* sul principe Alberto ch'essa volle se ne tirasse per essa un certo numero di copie.

La miseria degli operai nei distretti industriali del cotone comincia a provocare provvedimenti e proposte di diversa natura per ovviare a tante sofferenze. Si reclama una larga applicazione della legge dei poveri nei quartieri sofferenti. Si chiede altresì che vengano tolte alcune restrizioni imposte alle distribuzioni di soccorso a domicilio. Altri dichiarano che la legge dei poveri è al tutto inefficace, che le tasse locali non possono bastare, o che, se tutta la popolazione industriale fosse nello sciopro, il che è a temere, sarebbe necessario ricorrere o ai sussidii diretti dello Stato, o ad una grande soscrizione nazionale. Il signor Massey, membro importante del Parlamento, deputato di Salford, non conosce che un rimedio politico al blocco: « bisogna rompere il blocco, diss'egli in un discorso a'suoi elettori, ed aprire una libera strada al cotone. »

Era il Massey sottosegretario di Stato al ministero dell'interno sotto la precedente amministrazione di lord Palmerston. Ora egli adempie l'ufficio di presidente del comitato degl'introiti nella Camera dei Comuni, alto ufficio, e non meno importante che quello dello *speaker*. Inoltre il signor Massey rappresenta un gran collegio liberale, ed in certe congiunture ebbe il coraggio di resistere alla pressione de'suoi elettori, che non lo stimai meno per ciò. Egli ha dunque alla volta ingegno e carattere, ed è oltre a ciò pratico negli affari. Per la sua posizione personale le sue parole hanno una manifesta importanza; egli è vero che non esprimono menomamente il pensiero del governo, ma fanno presentire le gravi discussioni che stanno per sorgere nel Parlamento sulla questione americana, e principalmente sul blocco.

La permissione spontanea, anzi l'invito che il signor Seward fece al governo inglese di far passare per lo Stato del Maine, da Portland al Canadà, le truppe inviate in questa colonia fu considerata come la prova più evidente del fermo desiderio del gabinetto di Washington di mantenere la buona intelligenza. Questo incidente fornirà certamente un argomento nel Parlamento ai partigiani della pace a qualunque prezzo per biasimare la prontezza con cui si fecero i preparativi di guerra. Rammenta eziandio agl'Inglesi che per la convenzione di Ashburton alienarono il territorio, oggetto della presente permissione, ad un prezzo con cui pagossi altra volta la benevolenza dell'America, e che trovasi oggi molto caro, poichè priva l'Inghilterra del mezzo di far giungere d'inverno rinforzi nel Canadà.

PORTOGALLO

Troviamo nel giornale officiale di Lisbona del 14 corrente la relazione presentata dal governo alle due Camere sopra i deplorabili avvenimenti che succedettero in quella capitale i giorni 25 e 26 dello scorso mese.

Risulta da questa relazione che i casi di cui diamo qui un'esposizione sommaria devonsi all'influenza di una Società detta patriottica, tollerata dal governo e composta la maggior parte di uomini oscuri, oziosi o soggetti all'influenza di caporioni nascosti.

Molta eccitazione tra il popolo, suscitata dalle disgrazie che avevano allora allora colpito la famiglia reale, regnava a Lisbona. La Società patriottica fece suo pro di quell'eccitazione, e indirizzò una petizione al Municipio perchè pregasse il re di voler cambiare residenza. Domanda tanto naturale e nata da sentimento di affezione pel Sovrano, ebbe pieno successo. Per mala ventura questa dimostrazione, che pareva convenientissima pel fine, venne falsata.

La deputazione municipale doveva recarsi a piedi a palazzo. V'andò accompagnata da folla immensa, che soffermossi sotto le finestre della residenza reale, mentre la deputazione stava al cospetto del re, il quale le fece le migliori accoglienze, e si portò anzi sul balcone, accompagnato dal padre, per tranquillare il popolo e per dichiarare che stava per abbandonare il palazzo. Allora la dimostrazione svelò il suo vero carattere. Si formarono gruppi, e grida minacciose scoppiarono contro il ministero e contro altri personaggi del corteo del re. Le minaccie si convertirono ben tosto in vie di fatto contro le case delle persone designate alla collera dei sediziosi, e si trascorse perfino a maltrattare gravissimamente il conte Da Ponte, intendente del palazzo, che fu incontrato nella via nel momento che egli si tornava in casa per proteggere la sua famiglia.

Stando le cose in questi termini, l'autorità credette di dover fare provvedimenti efficaci, e verso la mezzanotte la tranquillità era ristabilita.

La dimane, 26, si tentò di fare nuovi assembramenti, che furono dispersi come il giorno innanzi dalla forza pubblica. Si fecero alcuni arresti; ma, eccetto alcuni più compromessi, i prigionieri vennero il giorno dopo messi in libertà.

Il ministero si presentò poscia alla Rappresentanza nazionale, e trovò nelle due Camere voto unanime in suo favore per mantenere l'ordine pubblico, che d'allora in poi non fu più turbato.

Tale è il sommario dei fatti che trovansi consegnati nella relazione officiale.

Le nostre informazioni particolari, aggiunge il *Nord*, ci permettono di considerare quei disordini come opera di alcuni ambiziosi, che tentarono di trarre vantaggio personale dall'affezione di cui la dinastia del Portogallo gode presso il suo popolo. Il buon senso della massa della popolazione e la disciplina dell'esercito sventarono il colpevole tentativo.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Monaco 23 gennaio:

I ministri austriaci hanno lotte incessanti a sostenere nei comitati finanziarii del Reichsrath per la difesa dei loro rispettivi bilanci. Il conte di Rechberg dichiarò che, nonostante le urgenti necessità del tesoro, non poteva consentire senza i più gravi inconvenienti alla riduzione delle spese stanziate sinora pel suo dicastero, spese che in questi ultimi anni erano già state fortemente ridotte. Queste somme destinate alle legazioni d'Italia, al mantenimento delle truppe del duca di Modena e alle spese segrete furono oggetto degli attacchi e delle censure più vive. Fu del pari osservato che per l'ambasceria di Roma si potevano stanziare spese minori.

La prolungata assenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe lascia aperto un vasto campo alle più inverisimili supposizioni ed anche a cabale e raggiri d'ogni ragione, penetrando molto difficilmente la luce in certe regioni ove dominano sovranamente le prevenzioni, i rammarichi e meschine considerazioni. Tuttavia la condizione dell'impero austriaco, quantunque precaria, irta di molte difficoltà e piena di pericoli, migliorò sensibilmente ove la si paragoni con ciò che era quando entrò in ufficio il sig. Schmerling. È dunque poco ragionevole che per un subito ritorno ad un ordine d'idee e di piani chiariti difettosi dall'esperienza, il governo rimetta leggermente in questione l'esistenza della monarchia per soddisfare a pretensioni ognidì più inammessibili.

Il foglio berlinese di annunzi pubblica nel suo numero del 17 gennaio l'ordinanza reale relativa alla creazione dell'*Ordine della corona* del 18 ottobre 1861, e l'ordinanza dello stesso giorno con cui si modifica, sviluppandolo, l'ordine reale della Casa di Hohenzollern. La prima di queste decorazioni potrà essere conferita a stranieri, mentrechè soli i Prussiani potranno ottenere la seconda.

Divenne un fatto compiuto l'introduzione di un codice generale di commercio in Alemagna. Il *Giornale delle leggi ed ordinanze* a Dresda pubblica nel suo numero del 21 gennaio un rescritto reale relativo alla messa in vigore del codice di commercio generale tedesco e della legge del 31 ottobre 1861 che ne stabilisce l'introduzione. Saranno istituiti tribunali di commercio dovunque si trova una Corte di distretto e cominceranno le loro funzioni il primo di marzo. Ciascun tribunale di commercio sarà composto di due membri della Corte di distretto e di tre mercatanti. I primi saranno designati dal ministro di giustizia e il re sceglierà i secondi fra i candidati proposti dalle Camere di commercio.

Togliamo dai giornali di Berlino del 23 gennaio il testo del discorso pronunziato dal ministro della giustizia presentando alla Camera dei Signori di Prussia la legge sulla risponsabilità ministeriale:

« Giusta autorizzazione reale dell'11 di questo mese, debbo presentare alla Camera, disse il ministro, il progetto di una legge sulla responsabilità dei ministri e di un'altra sulla modificazione degli articoli 49 e 61 della costituzione. Questi due progetti hanno una stretta relazione fra loro e si completano l'un l'altro. Nelle deliberazioni sulla legge relativa alla responsabilità dei ministri, il governo doveva ben riflettere prima di tutto se i principii indicati dall'art. 61 della costituzione erano tuttora applicabili. Esso non ha creduto potere senza riserva rispondere affermativamente a tale domanda; ha giudicato, per lo contrario, in seguito a maturo esame, che la costituzione ha bisogno di essere modificata sotto questo rapporto. Il primo cangiamento a proporsi concerne il diritto d'accusa. È noto che la costituzione lo accorda a ciascuna delle due Camere.

Il governo crede che l'esercizio di un diritto sì importante non possa aver luogo se non per una conforme risoluzione di entrambe, poichè questo è nulla più può fornir la garanzia voluta contro il grave pericolo della precipitazione. Il governo per altra parte ha per se l'esempio delle costituzioni degli altri Stati tedeschi, ne'quali l'accordo delle Camere è necessario perchè i ministri possano essere messi in istato d'accusa.

In secondo luogo, la legge penale attuale conosce dei delitti di tradimento e di corruzione previsti nell'articolo 61. Ma la cosa è ben diversa quanto ad una violazione della costituzione. Finora il codice penale non conosce di questo delitto, ed è chiaro che il giudizio ne sia affidato alla rappresentanza nazionale. Sotto questo rapporto altresì è necessario un cangiamento alla costituzione. L'idea ha bisogno di essere determinata. Il governo ha dovuto tener conto altresì d'altre obbiezioni contro l'art 61. Esso porta che la corte suprema di giustizia del regno giudicherà le accuse contro il ministero. Ma quel tribunale riceverebbe altresì le accuse che devono rimanere estranee per esso. Il governo propone di comporre, per un caso simile, il tribunale in parte di membri della corte suprema, in parte di presidenti degli altri tribunali superiori scelti a sorte. Questo tribunale speciale avrebbe altresì i vantaggi di un giurì.

Finalmente fu necessario oltre ciò esaminare la disposizione dell'art. 49, giusta la quale il diritto reale di grazia non può essere applicato ad un ministro che sulla proposta della Camera che lo ha messo in accusa. Il governo crede che non deve esser fatta differenza sotto questo rapporto fra un ministro ed un'altra persona. Per verità esso riconosce che, per motivi politici quando un ministro è condannato alla perdita delle sue funzioni, esse non possono essergli restituite; ma non vi sono ragioni sufficienti per far dipendere dalla proposta di una Camera l'esercizio del diritto reale di grazia relativamente alle condanne eventuali alla detenzione.

La Camera dei deputati di Annover ha nominato a suo presidente il signor Heise, e la Camera alta il signor Trampe.

La sessione di queste due Camere promette di essere oltremodo occupata perchè il Ministero ha già presentato da 50 progetti di legge, e ne vennero annunziati molti altri.

Come nelle sessioni precedenti il governo pare possa fare assegnamento, per la sua politica retrograda, dice l'*Indépendance belge*, sull'appoggio di una maggioranza compatta alla Camera elettiva. Lo scrutinio per la nomina del presidente gli danno piena assicurazione all'uopo. In concambio incontrerà alla Camera alta la stessa opposizione che pel passato, e già vi ha subito una grave sconfitta.

Un'ordinanza reale ha, non è molto, promulgato un nuovo codice penale militare che deve essere posto in vigore al 1.o febbraio prossimo, senza che la legislatura sia stata chiamata nè a discuterlo nè a votarlo. Codesta misura incostituzionale fu l'oggetto di proteste tanto più vive in seno della Camera dei signori, in quanto che essa sottomette, in certi casi, persone dell'ordine civile alla giurisdizione militare; e una mozione tendente ad opporsi all'esecuzione dell'ordinanza in questione, sotto minaccia di porre in istato d'accusa i ministri, fu adottata dall'assemblea nella seduta del 22 gennaio.

La *Gazzetta di Weimar* del 19 gennaio contiene un articolo semiufficiale sulla condizione finanziaria del granducato. Vi è tracciata rapidamente la storia finanziaria del paese, e vi si fa vedere come le finanze hanno talmente migliorato dal 1830 che il debito che non doveva essere ammortizzato che nel 1871, era compiutamente scomparso dal bilancio; che da dieci anni in qua le imposte avevano potuto essere diminuite ciascun anno; e che il governo sta per trovarsi in grado di proporre una nuova riduzione.

Codesta riduzione potrebbe essere ben anche più forte se, dice il rapporto, non potessero sopravvenire tempi difficili, e in questo caso, soggiunge, un aumento cagionerebbe maggiore pena che non desterebbe piacere oggi stesso una grande diminuzione.

In questi ultimi giorni il tribunale disciplinare di Cassel ha emanato una decisione assai notevole. L'attitudine ostile di un funzionario pubblico rimpetto al governo non può essere considerata e punita come delitto se non nel caso in cui essa fosse tradotta in atto nell'esercizio delle sue funzioni. Per conseguenza esso può, nella vita privata, avere un'opinione politica contraria a quella del governo.

Ecco una novella prova dell'indipendenza dei nostri tribunali, e la maggior parte delle inchieste disciplinarie aperte come mezzo d'intimidazione contro diversi funzionari non avranno risultamento di sorta (*Gazzetta d'Augusta*).

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 20 al 26 gennaio 1862

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	4510		24 »	25 50	24 75
Segala	3000		16 10	17 20	16 65
Orzo	1500		11 75	12 90	12 32
Avena	2740		11 25	12 40	11 82
Riso	4575		25 50	26 80	26 15
Meliga	7710		19 35	20 50	19 92
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	3080		50 »	56 »	53 »
2.a Id.			30 »	48 »	39 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1825	1 90	2 05	1 97
2.a Id.			1 60	1 80	1 70
POLLAME per caduno					
Polli . p. 9369	»		1 20	1 75	1 47
Capponi » 5873	»		2 25	3 »	2 62
Oche » 65	»		3 25	4 50	3 87
Anitre » 2250	»		2 25	2 75	2 50
Galli d'India 2125	»		3 50	5 50	4 50
PESCHERIA FRESCA per chilo (3)					
Tonno e Trota	»	43	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	144	1 50	1 90	1 70
Lamprede	»	8	2 55	2 80	2 67
Barbo e Luccio	»	63	1 »	1 20	1 10
Pesci minuti	»	110	» 45	» 65	» 55
ORTAGGI per miria					
Patate	»	2200	1 50	1 70	1 60
Rape	»	2500	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	3100	» 80	» 90	» 85
FRUTTA per miria					
Castagne	»	500	1 75	3 »	2 37
Id. bianche	»	1090	3 25	3 50	3 37
Pere	»	450	3 75	5 »	4 37
Mele	»	1000	1 50	2 50	2 »
Uva	»	100	7 50	9 50	8 50
LEGNA per miria					
Quercia			» 42	» 45	» 43
Noce e Faggio	»	14320	» 37	» 40	» 38
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	2128	1 »	1 20	1 10
2.a Id.			» 70	» 74	» 72
FORAGGI per miria					
Fieno	»	9000	1 10	1 20	1 15
Paglia	»	8000	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 42	» 46	» 44
Casalingo			» 32	» 38	» 35
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	91	1 25	1 60	1 42
Vitelli	»	9	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	33	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	516	» 60	» 70	» 65
Soriano	»	148	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	184	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	1018	» 80	1 »	» 90
Agnelli	»	2	» 75	1 »	» 87
Capretti	»	141	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 21 cadun chilo.

BENEFICENZA. — Resoconto sommario del risultato della festa di beneficenza che ebbe luogo il 22 dicembre 1861 nelle sale dell'Accademia Filodrammatica a benefizio dei Laboratorii di S. Massimo e S. Salvario.

Entrate.

Biglietti d'entrata distribuiti dallo signoro N. 1589	L.	3178
Biglietti d'entrata venduti alla porta N. 61	»	122
Biglietti di tombola a cent. 20 N. 8931	»	1786 20
Prodotto delle vendite al bazar	»	481 33
Dono delle LL. AA. i Principi Reali	»	400
Doni diversi	»	136
N. 79 copie della Mazurka donata dal signor Marini	»	71 50
Totale	L.	6193 05

Spese.

Acquisto di N. 823 lotti per la tombola	L.	1178 35
Addobbo del locale, illuminazione	»	600
Stampati, divisa delle Patrone, riparazioni e riscaldamento del locale	»	134 20
Personale d'inservienti, ecc.	»	103 30
Totale	L.	2038 25
Utile risultante	»	4155 80
Pareggio	L.	6193 05

ACADÉMIE *des Sciences, Arts et Belles-lettres de Dijon — Prix proposé par l'Académie de Dijon.*

Prorogation du concours.

L'Académie impériale des Sciences, Arts et Belles Lettres de Dijon avait décidé, dans sa séance du 31 juillet 1861, qu'elle mettrait au concours la question suivante: *Appréciation des leçons de philosophie de Laro-*

miguière sur les principes de l'intelligence, et qu'elle affectait un prix de 600 *francs* au mémoire qui en serait jugé digne.

Son Excellence M. le Ministre de l'instruction publique et des Cultes, prenant en considération l'importance du sujet, a bien voulu élever le prix à 1,200 fr., sous la condition que le concours au lieu d'être clos le 15 août 1862, comme l'Académie l'avait d'abord annoncé, ne le serait que le 15 août 1863, sans rien changer au programme.

Programme.

I. Analyser l'ouvrage sur la 7.e édition.

II. En apprécier la valeur absolue, quant au fond et quant à la forme, sans jamais perdre de vue les véritables besoins de l'enseignement public à notre époque et dans notre pays, non plus que les moyens d'y répondre avec la sobriété, la sagesse et le goût nécessaires.

III. Faire voir la valeur relative de cet ouvrage, en le comparant plus particulièrement:

1. Pour la *Psychologie*, avec le traité *de la Connaissance de Dieu et de soi-même*, de Bossuet; avec *l'Essai sur l'Origine des connaissances humaines*, et le *Traité des sensations*, de Condillac;

2. Pour la *Logique*, avec le *Discours de la Méthode*, de Descartes, l'*Art de penser* (Logique de Port-Royal), les parties de Pascal et de Malebranche relatives à la logique, les traités de Condillac sur les mêmes matières;

3. Pour la *Métaphysique* générale (l'Ontologie), et pour la *Théologie rationnelle* en particulier, avec le *Traité de l'existence de Dieu*, de Fénelon.

IV. Dégager, sous le titre commun d'*Aperçus historiques*, et en suivant l'ordre des temps, les jugements portés par l'auteur sur les philosophes qui l'ont précédé.

V. Indiquer, s'il y a lieu, le progrès des *Leçons* par rapport à la philosophie française des deux derniers siècles.

VI. Résumé et Conclusion.

Les manuscrits, accompagnés d'un billet cacheté contenant le nom et la demeure de l'auteur, et portant à l'extérieur la devise qui aura été mise en tête du mémoire, devront être adressés, franc de port, à M. Brulet, secrétaire de l'Académie, avant le 15 août 1863.

L'Académie espère pouvoir prononcer son jugement dans la première quinzaine de janvier 1864.

Le Secrétaire BRULET.

BIBLIOGRAFIA. — È stato pubblicato recentemente coi tipi Ristori di S. Miniato un libro col titolo: *Il Papato e la rivoluzione italiana*, opera del conte Mario Carletti di Firenze, il quale è autore di varii pregiati scritti, e specialmente di uno, col quale propugnò caldamente pel primo l'annessione della Toscana alle Provincie Subalpine. Il chiaro autore rappresenta in questo libro l'antica povertà della Chiesa, la sua indipendenza, la sua potestà morale, la sua obbedienza al principio cristiano, la venerazione conseguita da tutti i cattolici e dal mondo civile. Fa insomma con altrettanta brevità, quanta profondità la storia del Papato. Indi le lotte di questo potere col civile, l'origine ed il male dei beni temporali, le ambizioni smisurate, le guerre, le vicende, le arti, i raggiri, gli errori di quella Corte per amore delle terrene cose, e per impedire lo svolgimento dei diritti popolari, delle istituzioni civili e liberali ed il trionfo della causa nazionale.

Anche il sig. Vincenzo Caprara ha pubblicato a Napoli un'operetta su consimili materie, avente per titolo *La dottrina cristiana e il potere temporale.* L'autore si è proposto con questo coscienzioso lavoro di tranquillare gli spiriti dei fedeli che per avventura fossero perturbati dalle esorbitanze dei falsi zelatori.

Ci cadono pure sotto gli occhi altri due opuscoletti aventi per titolo il 1.° *Obbligo di coscienza pel Papa di cedere Roma al Re d'Italia*, e il 2.° *I vescovi dell'Umbria e il sig. Guizot*, epistola di un sacerdote cattolico a S. E. il conte Terenzio Mamiani Della Rovere, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso S. M. Ellenica. Ma di questi opuscoli parleremo altra volta.

— Il sig. Carlo Rusconi, autore di più opere politiche e letterarie, ha in questi ultimi tempi trattato anche il genere drammatico. Due sue produzioni teatrali *Un olocausto alla colpa* ed *Una congiura a Venezia* sono state di recente recitate al teatro Carignano. Una terza avente per titolo *Le fisime di un governatore*, commedia in tre atti in prosa, e non ancora prodotta sulle scene, è stata testè pubblicata dalla tipografia Guigoni di Torino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 GENNAIO 1862.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Coppino intorno alle disposizioni del R. Decreto 28 novembre 1861.

L'accusa d'illegalità mossa contro di esse fu sostenuta dal deputato Toscanelli, e dimostrata insussistente dal Ministro della Pubblica Istruzione e da quello di Agricoltura e Commercio; i quali però promettevano che non altrimenti che per legge sarebbesi provveduto all'ordinamento definitivo dell'istruzione tecnica.

Il Ministero, interrogatone dal deputato D'Ondes, dichiarò di assumersi tutta la risponsabilità che gli poteva venire dal citato Decreto.

E dopo non breve discussione, a cui variamente ragionando presero parte i deputati Coppino, Lanza Giovanni, Susani, Viora, Depretis, Salaris, e i due sovraddetti ministri, la Camera approvò un ordine del giorno proposto dal deputato Leardi, pel quale si prendeva atto della promessa fatta dal Ministero di provvedere con legge all'ordinamento definitivo dell'istruzione tecnica.

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le due Commissioni seguenti:

Per esaminare il progetto di legge — Ordinamento uniforme del personale di segreteria presso gli uffici di prefettura e di sotto-prefettura del Regno — stato presentato nella tornata del 22 dicembre 1861 dal Presidente del Consiglio ministro dell'Interno barone Ricasoli, i signori Guerrieri, 1.o ufficio; Borgatti, 2; Mancini, 3; Panattoni, 4; Leopardi, 5; Ballanti, 6; Susani, 7; Sanguinetti, 8; Gallozzi, 9;

Per esaminare il progetto di legge — Autorizzazione di spesa straordinaria da stanziarsi nei bilanci 1862-63-64 del Ministero dell'Interno per l'armamento della Guardia Nazionale — stato presentato nella tornata del 7 gennaio corrente alla Camera dal Presidente del Consiglio ministro dell'Interno barone Ricasoli, i signori Cappone, 1.o Ufficio; Boldoni, 2; Busacca, 3; Cuzzetti, 4; Grossi, 5; Piroli, 6; Spaventa, 7; Gallenga, 8; Rapallo, 9.

Nell'aprire ieri l'altro all'1 dopo mezzogiorno la sessione legislativa, S. M. l'Imperatore Napoleone III pronunziò il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati,

L'anno or ora trascorso ha veduto, malgrado certe inquietudini, raffermarsi la pace. Tutti i rumori propagati a disegno sopra immaginarie pretensioni sono caduti da sè dinanzi alla semplice realtà dei fatti.

Le mie relazioni colle potenze straniere mi recano la più intiera soddisfazione, e la visita di vari sovrani ha contribuito ancora a stringere di più i vincoli della nostra amicizia. Il re di Prussia, venendo in Francia, ha potuto giudicare da sè medesimo del desiderio che noi abbiamo di unirci più strettamente ad un governo e ad un popolo che procedono calmi e sicuri verso il progresso.

Ho riconosciuto il Regno d'Italia colla ferma intenzione di contribuire con consigli benevoli e disinteressati a conciliare due cause, l'antagonismo delle quali turba dappertutto le menti e le coscienze.

La guerra civile che desola l'America è venuta a mettere a grave repentaglio i nostri interessi commerciali. Ciononostante, finchè i diritti dei neutri saranno rispettati, noi dobbiamo limitarci a far voti perchè queste dissensioni abbiano fine ben tosto.

Il nostro stabilimento in Cocincina si è assodato mercè il valore dei soldati e dei marinai nostri. Gli Spagnuoli, associati alla nostra impresa, troveranno, spero, in quelle contrade il premio del coraggioso loro concorso. Gli Annamiti resistono debolmente alla nostra dominazione, e noi non saremmo in lotta con nissuno, se nel Messico la condotta di un governo senza scrupoli non ci avesse costretti di unirci alla Spagna e all'Inghilterra per proteggere i nostri nazionali e per reprimere attentati che vi si commettono contro l'umanità e il diritto delle genti. Nulla può da questo conflitto uscire che sia di tal natura da alterare la fiducia nell'avvenire.

Libero da preoccupazioni esterne, ho rivolto più specialmente la mia attenzione sopra lo stato delle nostre finanze. Un'esposizione sincera ve ne fece conoscere la vera condizione. A questo proposito io non dirò che alcune parole.

Il pubblico rimase colpito dalla cifra di 963 milioni, alla quale si è alzato il debito galleggiante; ma questo debito, arrestandolo d'ora in poi, nulla ha d'inquietante, poichè esso aveva già raggiunto questa cifra prima del 1848 allorquando le entrate della Francia erano ben lungi dall'avvicinarsi a ciò che sono di presente. Per altra parte se si detraggano da questa somma in primo luogo i 632 milioni che aggravavano lo Stato ad un'epoca anteriore all'Impero; quindi i 78 milioni rimborsati ai possessori di rendite sullo Stato all'epoca della conversione; finalmente i 233 milioni, ammontare dei disavanzi cagionati nei due ultimi esercizi da spedizioni lontane, e che sarebbe stato possibile di domandare ad un prestito: si vedrà che, dall'istituzione dell'Impero in poi, mercè, per dir vero, le consolidazioni successivamente operate i disavanzi non si sono accresciuti in proporzione delle necessità alle quali fu mestieri provvedere, e dei vantaggi ottenuti da dieci anni a questa parte.

Infatti, o signori, non sarebbe giusto obbliare:

L'accrescimento delle spese imposto dal servizio annuale dei prestiti contratti per due guerre che non furono senza gloria;

I 622 milioni impiegati dal Tesoro nelle grandi opere di pubblica utilità indipendentemente dai tre miliardi impiegati dalle Compagnie a dar compimento a 6,533 chilometri di ferrovie;

L'esecuzione della rete telegrafica;

Il miglioramento della sorte di quasi tutti gl'individui che servono lo Stato;

L'accrescimento del benessere del soldato; i quadri dell'esercito messi in proporzione di ciò che esige, in tempo di pace, la dignità della Francia;

La trasformazione della flotta e di tutto il nostro materiale d'artiglieria;

La riedificazione de' nostri edifizi religiosi e de' nostri pubblici monumenti.

Codeste spese hanno impresso a tutti i lavori utili, sulla superficie dell'Impero, un fecondo impulso. Non abbiam noi veduto le città trasformarsi, le campagne arricchirsi mercè i progressi dell'agricoltura, e il commercio esterno elevarsi da due miliardi 600 milioni a 5 miliardi 800 milioni? Finalmente, pel solo accrescimento della pubblica prosperità le entrate dello Stato sono cresciute di più centinaia di milioni.

Questa enumerazione ci mostra tutta l'estensione delle risorse finanziarie della Francia; nullameno, qualunque si fosse l'origine dei disavanzi, per quanto legittime fossero le spese, era prudente cosa il non aumentarle più.

A questo uopo ho proposto al Senato uno spediente radicale, che conferisce al Corpo legislativo facoltà più ampia di sindacato, e lo associa ognora più alla mia politica; ma questo provvedimento non era, come è facile convincersene, uno spediente per isgravare la mia risponsabilità: era una riforma spontanea e sul solo, che doveva costringerci all'economia.

Rinunziando al diritto d'aprire crediti supplementarii e straordinarii nell'intervallo delle sessioni, era però cosa essenziale riserbarsi la facoltà di provvedere a necessità imprevedute. Il sistema de' trasporti di categoria ne fornisce i mezzi, e ha il vantaggio di limitare questa facoltà ai bisogni veramente urgenti e indispensabili.

La severa applicazione di questo nuovo sistema ci aiuterà a porre il nostro regime finanziario sopra basi inconcusse. Io fo assegnamento sul vostro patriottismo e sui vostri lumi per secondare i miei sforzi con sollecito concorso.

Il bilancio vi sarà presentato appena sarà aperta la sessione.

Non senza rammarico certo mi sono indotto a proporvi la modificazione di varie imposte; ma l'aumento delle nostre entrate non farà, ne sono convinto, che temporaneo l'aggravamento.

Vi compiacerete occuparvi in primo luogo del progetto di legge relativo al cambio dei titoli della rendita 4 1/2 0/0, progetto che ha per iscopo, conciliando equamente gl'interessi del Tesoro e quelli de' suoi creditori, di preparare l'unificazione nel debito.

Vi ho esposto, o signori, lealmente lo stato delle cose.

Voi lo sapete, quante volte si è presentata una riforma utile, io ne ho preso risolutamente l'iniziativa. Cionondimeno manterrò intatte le basi fondamentali della costituzione, la quale valse già al paese dieci anni d'ordine e di prosperità.

Non ignoro essere sorte di tutti coloro che sono al potere di veder disconosciute le loro intenzioni più pure, e snaturati dallo spirito di parte gli atti loro più lodevoli. Ma i clamori sono impotenti quando si possiede la fiducia della nazione e che nulla si trascura per meritarla.

Questo sentimento che si manifesta in tutte le congiunture è la più preziosa mia ricompensa e fa la mia massima forza. Sopravvengono casi imprevedutI, quali il caro dei viveri e la diminuzione del lavoro? Il popolo soffre; ma nella sua giustizia non mi fa risponsabile delle sue sofferenze, perchè sa che tutti i miei pensieri, tutti i miei sforzi, tutte le mie azioni tendono incessantemente a migliorare la sua sorte e ad aumentare la prosperità della Francia.

Non facciamoci illusioni su ciò che ci rimane da compiere; ma nel tempo stesso rallegriamoci di aver traversato dieci anni in mezzo alla calma delle popolazioni soddisfatte e all'unione dei grandi Corpi dello Stato.

Perseveriamo con vigore nell'opera nostra, e affidiamoci alla Provvidenza, la quale ci ha dato sempre segni visibili della sua protezione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 28 *gennaio*.

Il *Morning Post* dice che il discorso dell'Imperatore aumenterà la sua popolarità in Inghilterra, e inspirerà confidenza, perchè ha l'impronta della sincerità.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 45.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 64 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 64 25.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 1/4.

Parigi, 28 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71 45.
Id. id. 4 1/2 0/0, 99 50.
Consolidati inglesi 3 0/0 93 1/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 64 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 64 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 751.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 550.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 498.

Londra, 28 *gennaio*.

Il *Times* ed il *Daily Telegraph* lodano il discorso pacifico dell'Imperatore.

Parigi, 28 *gennaio*.

Roma, 27. Il Papa avrebbe dichiarato che non invierà il Nunzio a Pietroburgo finchè lo Czar non abbia reso alla libertà il canonico Bialobrzeszki, i preti detenuti nella cittadella di Varsavia e quelli che furono deportati in Siberia. Sua Santità vorrà che la Russia abbia date garanzie. I primi atti del nuovo arcivescovo di Varsavia sono impazientemente attesi.

È inesatto che i cardinali Patrizi, Mattei e Reisach rappresentassero al Papa il movimento polacco come demagogico.

Parigi, 28 *gennaio*.

Furono pubblicati i documenti diplomatici. Ecco la nota di Thouvenel a Lavalette, in data 11 gennaio:

« Riconoscendo il Regno d'Italia, il governo dell'Imperatore ha agito nella convinzione che la ristorazione del passato non era più realizzabile. Fra le monarchie cattoliche, tre solamente, l'Austria, la Spagna e la Baviera, si astennero dal riannodare relazioni officiali con Torino.

« Nessun gabinetto pensa a reagire colla forza contro l'ordine di cose inaugurato in Italia. Apertamente proclamato, o tacitamente ammesso, il principio del non intervento è diventato la garanzia della pace europea. La Corte di Roma non attende certamente un soccorso straniero per riconquistare le perdute provincie. Io ricuso di credere che Roma consentisse giammai a provocare per un interesse temporale, il cui successo sarebbe assai dubbio, una delle più formidabili conflagrazioni.

« Le lezioni dell'esperienza comandano alla Santa Sede di rassegnarsi, senza rinunciare ai suoi diritti ad una transazione di fatto che ricondurrebbe la calma nel seno del mondo cattolico, che rannoderebbe le tradizioni del Papato, il quale per sì lungo tempo ha coperto l'Italia colla sua egida, vi congiungerebbe i destini d'una nazione che fu crudelmente travagliata, e lo ritornerebbe se stesso dopo tanti secoli.

« Noi abbiamo bisogno di sapere se dobbiamo nutrire o abbandonare la speranza di vedere la S. Sede prestarsi, tenendo conto dei fatti compiuti, a studiare combinazioni che assicurino al Sovrano Pontefice le condizioni permanenti di dignità, sicurezza ed indipendenza necessarie.

« Quest'ordine d'idee ammesso, noi impiegheremo sforzi sinceri, energici per fare accettare a Torino quel piano di conciliazione di cui avremmo fissate le basi col governo di Sua Santità.

« L'Italia ed il Papato cesserebbero allora di trovarsi in campi nemici, e riprenderebbero ben tosto i loro rapporti naturali in virtù d'obbligazioni d'onore, garantite dalla parola della Francia. Roma troverebbe al bisogno l'appoggio che le è necessario dal lato stesso d'onde sembra minacciarla il pericolo. Un tale risultato ecciterebbe nell'intera Cattolicità vivi sentimenti di soddisfazione e di riconoscenza.

« Invitasi Lavalette a tenere di ciò proposito col cardinale Antonelli e col S. Padre medesimo. »

Parigi, 28 *gennaio*.

Nota di Lavalette a Thouvenel in data 18 genn.

« Conferii col cardinale Antonelli sull'oggetto cui si riferisce la nota 11 corrente.

« Già in precedenti conferenze aveva esposto al Papa il desiderio di conciliare Roma coll'Italia. Il Santo Padre, benchè ascoltasse con affettuosa condiscendenza, aveva sempre risposto: attendiamo gli avvenimenti.

« Fui più afflitto che sorpreso quando a tutte le considerazioni che ho messo innanzi il cardinale Antonelli rispose con una ripulsa assoluta, dicendo ogni transazione essere impossibile fra la S. Sede e coloro che l'hanno spogliata; non dipendere nè dal Sovrano Pontefice nè dal Sacro Collegio il cedere la minima parte del territorio della Chiesa.

« Feci osservare al cardinale Antonelli che io lasciava totalmente in disparte la questione di diritto e che solo mio scopo era offrire al governo pontificio l'occasione di uscire da una situazione disastrosa pei suoi interessi, minacciosa per la pace del mondo cristiano.

« Il cardinale Antonelli ringraziando di tale affettuoso interesse aggiungeva essere inesatto che esistesse alcun disaccordo fra il Sovrano Pontefice e l'Italia. Se il S. Padre aveva rotto col gabinetto di Torino, trovavasi in eccellenti rapporti col popolo italiano medesimo. Gli Italiani sono i primi a soffrire delle sue sofferenze, ad assistere con dolore ai crudeli travagli che colpiscono il sacerdozio italiano.

« Quanto al patteggiare cogli spogliatori, non lo farebbe giammai. Ogni transazione su questo terreno essere impossibile. Tanto il Sovrano Pontefice come i cardinali, prima della loro nomina s'impegnano con giuramento a non cedere alcuna parte del territorio della Chiesa. Il Santo Padre non farà adunque alcuna concessione di tale natura. Un conclave non avrebbe il diritto di farla, non un nuovo Pontefice, non i suoi successori di secolo in secolo.

« Alla domanda di V. E. se si possa nutrire la speranza d'un accomodamento, crede dover rispondere negativamente. »

Una lettera di Antonelli a Lavalette, in data del 18, conferma dopo aver presi gli ordini del S. Padre, questa risposta verbale.

Parigi, 29 *gennaio*.

Fra i documenti pubblicati havvi una lettera del console generale di Francia a Napoli in data 11 gennaio, la quale riferisce come la situazione politica delle provincie napoletane vada manifestamente liberandosi dalle difficoltà della reazione ridotta al presente quasi al nulla.

Al Corpo legislativo fu presentato il progetto di legge sulla conversione del 4 1/2. Gl'interessi dei nuovi titoli decorreranno col prossimo aprile pagabili per trimestri.

Le domande di conversione saranno fatte entro un mese dalla data della promulgazione. Un decreto imperiale fisserà la differenza da pagarsi. Le obbligazioni trentennarie saranno scambiate contro titoli da 20 franchi di rendita 3 p. 0/0 senza pagar saldo. I possessori di rendite che si trovano fuori di Francia, avranno in Europa e in Algeria due mesi utili per l'accettazione della conversione, fuori di Europa un anno.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

29 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 64 75 70 80 35 — corso legale 64 75
Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. g. p. in c. 64 75 C. d. matt. in c. 64 65 75 70 in liq. 64 60 60 65 70 70 p. 31 genn.

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1228

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Dellotti Bon *Luigi XIV*.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Adrienne Lecouvreur.*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *La grand-mère — Ce scélérat de Poireau.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficenssa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei lavori a farsi in Torino per la

Costruzione di un MAGAZZINO presso la Regia Fabbrica d'Armi di Valdocco, ascendente a L. 50000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro dopo ricevuto l'ordine.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Torino.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 7,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, il 25 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che nel giorno 11 febbraio pross. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 1,500 di LEGNAME CERRO in pianzoni, ripartito come segue:

Metri cubi 375, di lunghezza metri 8, larghezza centimetri 28, spessore centimetri 28 in su;

Metri cubi 375, di lunghezza metri 9, di larghezza centim. 32, spessore centimetri 32 in su;

Metri cubi 375, di lunghezza metri 10, di larghezza centim. 36, spessore centimetri 36 in su;

Metri cubi 375, di lunghezza metri 12, di larghezza centim. 45, spessore centimetri 45 in su.

Metri cubi 1,500 al prezzo d'asta di L. 130 per ogni metro cubo, e così per la somma complessiva di L. 195,000.

La consegna del legname dovrà essere fatta rateatamente durante l'anno 1863, nel Golfo della Spezia.

I calcoli e e condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che negli Uffici dei Commissariati di Marina a Genova e Livorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovraindicato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 27 gennaio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'Asta

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla compra dei sotto accennati oggetti, che il giorno 5 febbraio, nell'Uffizio di detto Commissariato, sito in questa Città, nello Arsenale di Marina, saranno aperti publici incanti pel deliberamento di tale impresa sui patti ed in aumento ai prezzi descritti nella relativa nota e capitoli d'appalto, visibili tutti i giorni non festivi nell'Ufficio dello stesso Commissariato, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale in detto giorno ad un'ora pom. per entrare in licitazione, ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da farsi, a candela vergine, in favore del miglior offerente. - I fatali per aumento, non minore di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 20 dell'entrante mese di febbraio.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli Atti e Contratti d'appalto prescritte dal Regio Regolamento 7 novembre 1860; nessuno sarà ammesso a licitare, se non previo deposito di Ln. 4,190 in guarentigia della subastazione.

Scafo del piroscafo *Palmino*, esistente nel Regio cantiere di Castellamare, calcolato per Lire 20,952.

Napoli, 18 gennaio 1862.

Per il Commissario di Marina di 1.ª classe ai Contratti
GENNARO PERMORO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 febbraio prossimo venturo, nell'ufficio di giudicatura di Savigliano, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti, degli infranotati stabili, posti nei territorii di Savigliano e Villafalletto, provenienti dai PP. Benedettini di Savigliano, divisi in quattro lotti e sul prezzo a caduno dei medesimi assegnato nella relazione di perizia del geometra Alasia in data 25 agosto 1861.

Lotto 1. Cascina denominata Fornaci in Savigliano, di ett. 62, 398, 78, sul prezzo di L. 62,398, 78.

Lotto 2. Cascina detta Peschiera, ivi, di ett. 51, 156, 18, sul prezzo di L. 51156, cent. 18.

Lotto 3. Cascina denominata Santa Scolastica, ivi, di ett. 37, 18, 18, sul prezzo di L. 37,725, 79.

Lotto 4. Cascina detta Pradivilla, nei territorii di Savigliano e di Villafalletto, di ett. 44, 146, 45, sul prezzo di L. 44,146, cent. 45

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso l'ufficio di giudicatura di Savigliano.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA

(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo primo prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

AUMENTO DI DICIMO

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all'asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti li medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod. di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa col num. 89 parte e 90 parte, sez. 47, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Gavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnere Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 10, 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3

Lotto 6. Di are 62, 24, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

La superficie totale degli 8 lotti è di are 622, 42, 85 (giorn. 16, 33, 7, 7).

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

AVVISO

Agli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1839, si rende noto al pubblico, che il sottoscritto dal primo del corrente gennaio, ha volontariamente cessato dall'esercizio della professione di procuratore presso della corte d'appello, e tribunale del circondario di Genova.

Luigi Pescetto proc.

NOTIFICANZA

In seguito alla nota del 27 dicembre 1861 del Ministero di Finanze, il sottoscritto commissario alle esecuzioni, è autorizzato di rendere notoria la modificazione del suo cognome in Leopoldo *Ghiaroni*, invece di quello di *Garroni*, siccome venne fin ora erroneamente praticato.

Ghiaroni Leopoldo.

TRASCRIZIONE

La città di Torino, con instromento del 31 ottobre 1861, rogato Albasio Giovanni, notaio, segretario assunto in tal parte di detta città, ebbe in permuta dal signor barone Alessandro Casana fu barone Ignazio, nato e domiciliato in questa capitale, metri quadrati 1771 e centimetri 47 di terreno stato occupato per la costruzione del mercato del vino, situato in questa città, fra le coerenze dello stesso signor barone Casana, della via Gaudenzio Ferrari e della detta città, già Boissel e Rizzetti, e distinto in mappa con parte dei numeri 138 e 138 1/2 della sezione 71, contro la cessione da quella a questo, allo stesso titolo di permuta, di metri quadrati 884 43 di altro terreno attiguo al suddetto, del valore di L. 10,613 16, e mediante inoltre la rifatta di capitali L. 15,958 89.

Tale atto, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 dicembre 1861, al volume 77, articolo 33862 del registro delle alienazioni.

Torino, 28 gennaio 1862.

Il segr. Fava.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a norma dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Con atto delli 24 corrente gennaio di Savant Bartolomeo, usciere addetto al regio tribunale di commercio di Torino, specialmente commesso, venne sull'istanza di Procchietto Michele proprietario, residente in Torino, notificata copia di sentenza contumaciale, profertasi dal sullodato tribunale il 10 stesso mese, alli signori Robert Giovanni Daniele e Revelli Paolo negoziante, residenti questi in Torino, e quegli già ivi domiciliato, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nella causa nanti il prelodato tribunale vertita tra l'instante Procchietto e Robert Giovanni Daniele, debitore e Revelli Paolo terzo sequestratario, portante detta sentenza condanna del Robert al pagamento di L. 1125, 32, coi mercantili interessi e spese, nella sentenza tassate in L. 66, 50 e posteriori, a pena dell'esecuzione e dell'arresto personale, dichiarandola esecutoria, non ostante opposizione od appello senza cauzione, salvo pell'arresto personale, il disposto delle leggi civili, e ciò per ogni effetto legale.

Torino, 28 gennaio 1862.

Turris sost. Vayra proc.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto 25 gennaio 1862 dell'usciere presso il regio tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, venne ad instanza del signor Davide Ripetti, residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore sottoscritto, intimato a senso degli articoli 61 e 62 del cod. di procedura civ., atto di comando alla casa di commercio Federico Wiperfurths corrente in Colonia (Prussia Renana), pel pagamento di L. 11075, 44, oltre agli accessorii, entro il termine di giorni 5 prossimi, importare capitale, interessi e spese portati da sentenza del tribunale di commercio, di questa capitale, in data 16 luglio 1861, spedita in forma esecutiva e già stata precedentemente intimata, e ciò sotto pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale

Torino, 28 gennaio 1862.

Torris sost. Vayra proc.

CITAZIONE.

Si fa noto, che con atto dell'usciere Oberti, addetto alla giudicatura di questa città, sez. Dora, delli 27 spirante mese, venne citato il signor Severino Chiossi, già residente in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti detta giudicatura alle ore 9 del mattino del 1 prossimo febbraio, per l'effetto della di lui condanna al pagamento a favore del signor Agostino Golzio della somma di L. 418, 80, cogli interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 28 gennaio 1862.

Lusso p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato il 21 del 1862 nella segreteria del tribunale di questo circondario, il cav. Faustino Rocci dichiarò di non intendere d'accettare la qualità di coerede del suo fratello cav. Alessandro fu cav. Stefano, deceduto in Cosenza (Calabria) dal 29 al 30 settembre 1861, salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, li 25 del 1862.

V. Baretta proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 25 gennaio corrente, si espose all'incanto avanti il tribunale del circondario di Torino, la casa infra indicata compresa nell'eredità giacente di Giovanni Berruti, sulla base di L. 1500, e con sentenza dello stesso giorno, autentica dal cav. Billietti segr., fu tale casa deliberata a Catterina Gatta vedova Isabella per L. 1650; a cui si può fare l'aumento del sesto sino al 10 di febbraio inclusivamente di quest'anno.

La casa è nella città di Chieri, nella sezione Gialdo.

Torino, 26 gennaio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ditta Nicola Giovanni Battista e figli, corrente in Torino, anche quale consolidataria della ditta fratelli Nicola, già stabilita in detta città, contro li Brovetto Pietro fu Giuseppe, surnomato Borello Gallo, già negoziante, d'incerto domicilio, residenza e dimora, debitore principale e Francesca vedova di Giuseppe Cagna di Castelletto Cerro, Gallo Giacomo residente a Novara, Bensio Carlo Antonio e Lorenzo fratelli, Rosa vedova Julio Fantone, nella sua qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli Giovanni, Giuseppe, Luigi, Secondino, Carlo e Maria, fratelli e sorella Julio Fantone, Maddalena Gallo e Felice coniugi Decaroli Rondo, quest'ultimo per la voluta autorizzazione, tutti di Casapinta, previo incanto degli stabili da questi posseduti sul prezzo dall'instante offerto di L. 46 al 1 lotto, di L. 276 al 2, di L. 12 al 3, di L. 115 al 4, di lire 35 al 5, di L. 10 al 6, di L. 30 al 7, di lire 26 all'8, di L. 22 al 9, di L. 26 al 10, di lire 10 all'11, di L. 25 al 12, di L. 7 al 13, di L. 32 al 14, di L. 48 al 15 e di L. 145 al 16; vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario deliberati cioè, il 1 lotto a Bensio Giovanni Battista di Mortigliengo Casapinta per L. 275, il 2 all'instante la vendita per L. 276, il 3 per lire 80 alla Rosa Julio Fantone, il 4 per L. 350 a Nicola Francesco, essi pure di Mortigliengo Casapinta, il quinto a Gallo Giacomo di Novara, il 6 per L. 300 alla instante, il 7 per L. 170 al detto Gallo Giacomo, l'8 per L. 260 al Nicola Francesco suddetto, il 9 per L. 125 a Decaroli Rondo Felice di Mortigliengo, il 10 per L. 170 al detto Giacomo Gallo, l'11 per L. 20 a Gallo Pietro d'ivi, il 12 per L. 30 al detto Nicola Francesco, il 13 per L. 20 a Gallo Gioanni d'ivi, il 14 per L. 37 a Bassetto Gallo Giovanni, il 15 per L. 48 alla instante suddetta, ed il 16 per L. 145 alla stessa instante.

Il termine per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 8 prossimo venturo febbraio, e gli stabili subastati consistono:

In territorio di Casapinta.

Lotto 1. Al Campo di Benzio, campo vineato, di are 6, 67, col tributo di centesimi 45.

Lotto 2. Nella Bonda, costa e prato, di are 9, 74, col tributo di L. 2, 75.

Lotto 3. Nel prato di Matteo, costa, di are 5, 84, col tributo di cent. 10.

Lotto 4. Nel Balcone, costa con bosco, di are 43, 37, col tributo di L. 1, 13.

Lotto 5. Nella Costa, vigna, di are 2, 86, col tributo di cent. 33.

Lotto 6. Nel cantone Gallo, casa composta di una stalla e piccolo porcile con fienile al disopra, con corte avanti, di are 0, 60, col tributo di cent. 7.

Lotto 7. Nel Chioso, campo ed orto, di are 2, 98, col tributo di cent. 29.

Lotto 8. Al Crotto, castagneto, di are 6, 47, col tributo di cent. 25.

Lotto 9. Al Solivo, ripa prativa, di are 3, 5, col tributo di cent. 20.

Lotto 10. Nella Bonda, castagneto prativo, di are 8, 41, col tributo di cent. 25

Lotto 11. Nel Trompal di Sopra, campo di are 3, 33, col tributo di cent. 8.

Lotto 12. Nelle Piane, costa, di are 12, 64, col tributo di cent. 20.

Lotto 13. Nei Fevei, costa, di are 3, 48, col tributo di cent. 6.

Lotto 14. Nei Vaghi, campo, di are 5, 39, col tributo di cent. 30.

Stabili posti sul territorio di Castelletto Cerro

Lotto 15. Alla Croce Chioso, Pezza prato, di are 6, 67, in mappa al n. 456, col tributo di cent. 46.

Lotto 16. Al Campo del Moretto, pezza campo e prato, di are 23, 43, in mappa ai num. 476 484, 485, 501 e 623, col tributo di L. 1, 42.

Nel territorio di Casapinta non esiste numero di mappa.

Biella, 25 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, rappresentata dal sottoscritto, il sig. avvocato Antonio Gina, giudice commesso del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto 8 del mese in corso ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili situati in territorio di questa stessa, e del comune di Quarto, subastatisi in pregiudizio del negoziante Angelo Renoldi, domiciliato e residente in questa medesima, colle sentenze 4 marzo e 19 giugno dello scorso anno 1861, ed ha ingiunto a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione, od i documenti giustificativi nel termine di giorni 40.

Cagliari, 13 gennaio 1862.

Vincenzo Serra Meloni caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con suo provvedimento delli 31 dicembre ultimo scorso, il signor presidente di questo tribunale di circondario, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni situati in territorii di Cervasca e Vignolo, stati posti in subasta dall'instante signor sacerdote D. Giovanni Battista Benessia, residente a Cervasca, contro il signor Michele Ristorto, allo stesso domicilio, e per sentenza dello stesso tribunale in data 9 ottobre ultimo scorso, definitivamente deliberati pella complessiva somma di L. 4822, alli Morizio Ristorto, Gioan Michele Giraud, Gioanni Battista Re, sacerdote don Giovanni Brignone e Morizio Parola, ingiungendo i creditori di produrre i loro titoli e domande nel termine legale alla segreteria, e commettendo pe le relative operazioni il signor giudice conte Avogadro di Cerreto.

Cuneo, 21 gennaio 1862.

Paolo Oliveri p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale di circondario di Pinerolo, il 25 corrente mese, nel giudicio di subastazione promossa dal causidico capo Achille Varese, domiciliato a Pinerolo, contro Giuseppa Cesano, dimorante a S. Giovanni di Luserna, li tre lotti di stabili subastati, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in casamenti, alteni, campi e boschi, sul territorio di Bricherasio, reg. Villavese, del totale quantitativo di ett. 2, are 63, cent. 23, esposto in vendita sul prezzo di L. 3730, venne deliberato a favore delli sacerdote Francesco Avaro e Giuseppe Morino, ambi di Bricherasio, in società fra di essi, per il prezzo di L. 3800.

Il lotto 2 consistente in un prato, di are 44, cent. 96, situato sulle dette fini, reg. Ressia, esposto in vendita sul prezzo di L. 1167, venne deliberato a favore del signor conte Teodoro Cacherano di Bricherasio, ivi domiciliato, per il prezzo di lire 1350.

Ed il lotto 3 consistente in una vigna, sulle dette fini, reg. Prato Peloso, di are 30, cent 48, esposto in vendita sul prezzo di L. 159, venne deliberato a favore del capitano in ritiro Giuseppe Peretti, residente a Pinerolo, per il prezzo di L. 170.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 9 dell'ora prossimo febbraio.

Pinerolo, 27 gennaio 1862

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 16 corrente gennaio, ad instanza di Graziadio Segre, residente in Saluzzo, aprì il giudizio di graduazione sulla somma di lire 24,244 ed interessi, prezzo dei beni stabili subastati, contro Giacomo Beltrando fu Giovanni, residente a Mombracco, fini di Sanfront, colle due sentenze di deliberamento, in data 31 ottobre e 3 dicembre 1861, vi deputò il signor giudice Cogo, ingiungendo i creditori aventi ragione a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di quel provvedimento d'apertura.

Saluzzo, 25 gennaio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Massarolo Carlo di Vercelli, l'ill.mo signor cav. consigliere d'appello e presidente del tribunale del circondario, con decreto delli 18 corrente gennaio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei beni deliberati per L. 4010, in odio di Teresa Fantoni vedova Rigazio, residente a Cigliano, ingiunse i creditori della medesima a presentare fra giorni 30 dalla notificazione del medesimo i loro titoli giustificativi alla segreteria del prefato tribunale e commise le relative operazioni al signor giudice Battistini Giovanni Pietro.

Vercelli, 22 gennaio 1862.

Pasta sost. Ara p. c.

RETTIFICAZIONE. *Nei num.* 312, *pag* 4, *col.* 5, *e* 314, *col.* 3 *in fine, linea* 1 *a della Nota ivi, sottoscritta Cesare Debernardi proc. capo, vuolsi leggere* Instante Paolo Marucco (*e non* Marenco), pristinaio, *ecc.*

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.